

Monitor dei Distretti dell'Emilia Romagna

Direzione Studi e Ricerche

Settembre 2021

Monitor dei distretti

Emilia-Romagna

Il primo semestre 2021 si chiude con dati positivi per l'export dei distretti dell'Emilia-Romagna con un +23,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Va in particolare segnalata la crescita dei valori esportati anche rispetto al primo semestre 2019 (+4,9%).

Buono l'andamento dell'export sui **mercati maturi** (+23,4%) che crescono anche rispetto al primo semestre 2019 (+7,8%), grazie al traino di Francia, Germania e Belgio. Ottima poi l'accelerazione delle vendite sui **nuovi mercati** (+24,8%), dove spiccano i risultati ottenuti in Cina e Turchia, ben oltre i livelli pre-pandemici (+13,8% e +49% rispettivamente), mentre nel complesso i nuovi mercati non hanno recuperato totalmente (-0,8%).

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: **18 distretti su 20 hanno chiuso il primo semestre 2021 in crescita rispetto al primo semestre 2020; inoltre 14 distretti hanno superato i livelli di export del periodo gennaio-giugno 2019.**

Complessivamente ottima la situazione del settore della Meccanica (+26,7% la variazione tendenziale nel primo semestre del 2021 e recupero effettuato rispetto al 2019, +1,6%). Hanno registrato una crescita quasi tutti i distretti, con performance brillanti soprattutto delle Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia (+52,7% secondo i dati ACIMAC), dei Ciclomotori di Bologna (+51,4%), delle Macchine per il legno di Rimini (+44,8%), delle Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (+38,1%) e della Meccatronica di Reggio Emilia (+29,1%). Bene anche la Food machinery di Parma e le Macchine per l'imballaggio di Bologna (+18,2%), che però non riescono a recuperare i livelli del 2019 (rispettivamente -1,4% e -4,9%). Sostanzialmente stabili le Macchine utensili di Piacenza (-0,2%), ancora lontane dai livelli del primo semestre 2019 (-18,5%).

Molto positivo il dato del settore Agro-alimentare (+10,5% vs il primo semestre 2020 e +16,8% vs primo semestre 2019). Ottima crescita di quasi tutti i distretti, il Lattiero-caseario parmense (+23,7%), l'Ortofrutta romagnola (+18,3%) e i distretti del comparto dei Salumi: del modenese (+20,6%), di Parma (+14,4%) e di Reggio Emilia (+12,5%). Continua a crescere anche l'Alimentare di Parma (+1,4%), dopo il balzo del 2020. Chiusura in territorio leggermente negativo invece per il Lattiero-caseario di Reggio Emilia (-2,2%).

Incoraggiante l'andamento del Sistema casa (+28,4%). Eccellente performance per l'export dei Mobili imbottiti di Forlì, che chiude la prima metà del 2021 con un +69,4%; miglior distretto del legno-arredo in Italia, grazie al traino dei mercati francese e cinese. Bene anche le Piastrelle di Sassuolo che fanno registrare un aumento delle vendite estere del 25,7%. Entrambi i distretti superano ampiamente i livelli di export del primo semestre 2019, Forlì +55,7% e Sassuolo +9,3%.

Anche nel Sistema moda si osserva una crescita nell'export complessivo dei distretti (+28,4%), non sufficiente però a recuperare i livelli del 2019 (-16,4%). Positivo l'andamento dell'Abbigliamento di Rimini (+6,6% vs il 2020 e -34,3% vs 2019) e delle Calzature di San Mauro Pascoli (+32,5% vs il 2020 e -27,2% vs 2019), mentre mostra

Settembre 2021

Nota Trimestrale – n. 53

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Carla Saruis
Economista

un'ottima performance la Maglieria e abbigliamento di Carpi (+47,9%), con un aumento anche rispetto al primo semestre del 2019 (+10,5%).

Partenza in crescita per le esportazioni dei Poli tecnologici regionali, con risultati migliori rispetto alla dinamica nazionale (+21,4% versus +1,7%) e un recupero totale dei livelli del 2019 (+6,8%). Brillanti il Biomedicale di Bologna (+33,8%) e il Biomedicale di Mirandola (+13,9%), ma anche il Polo ICT dell'Emilia-Romagna (+20,9%), tutti oltre i valori pre-pandemici.

Il commento

Nel primo semestre del 2021 l'export dei distretti emiliano-romagnoli ha mostrato un aumento tendenziale del 23,8%, dato solo di poco inferiore rispetto alla media dei distretti nazionali (+27,6%) e del manifatturiero regionale (+24,3%). Va in particolare segnalata la crescita dei valori esportati rispetto al primo semestre 2019 (+4,9%); in questo caso i distretti emiliano-romagnoli fanno meglio della media distrettuale italiana, che mostra un recupero dello 0,7% rispetto ai livelli pre-COVID.

Buono l'andamento dell'export sia sui **mercati maturi** (+23,4%) che crescono anche rispetto al primo semestre 2019 (+7,8%), grazie al traino di Francia, Stati Uniti e Germania. Ottima poi l'accelerazione delle vendite sui **nuovi mercati** (+24,8%), dove spiccano i risultati ottenuti in Cina e Turchia dovuti prevalentemente all'export di macchinari, ben oltre i livelli pre-pandemici (+13,8% e +49% rispettivamente), mentre nel complesso i nuovi mercati non hanno recuperato totalmente (-0,8%).

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: hanno chiuso il primo semestre dell'anno in crescita 18 distretti su 20. Inoltre, 14 distretti regionali sono già oltre i livelli di export dei primi sei mesi del 2019.

La prima evidenza è un'ottima **situazione del settore della Meccanica (+26,7%** la variazione tendenziale nel primo semestre del 2021 vs il 2020 e +1,6% vs 2019). Hanno registrato una crescita quasi tutti i distretti, con performance particolarmente brillanti per:

- le **Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia** (+52,7% vs il primo semestre 2020 e + 20,5% vs primo semestre 2019; secondo i dati ACIMAC),
- i **Ciclomotori di Bologna** (+51,4% vs il primo semestre 2020 e +16,6% vs primo semestre 2019) grazie agli ottimi risultati messi a segno in tutti i principali mercati di sbocco, in primis Germania, Stati Uniti, Spagna e Australia;
- le **Macchine per il legno di Rimini** (+44,8% vs il primo semestre 2020 e + 9,6% vs primo semestre 2019) dove crescono le vendite negli Stati Uniti, in Germania, in Francia, in Polonia, nel Regno Unito e in Spagna, primi sette mercati di riferimento; molto bene anche Canada, Repubblica Ceca, Australia, Slovenia e Brasile;
- le **Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia** (+38,1% vs il primo semestre 2020 e +18,4% vs primo semestre 2019), grazie all'aumento delle vendite in Francia, in Spagna e in Germania, primi tre mercati di sbocco del distretto, ma anche negli Stati Uniti, Sudafrica, Tunisia, Grecia, Marocco, Turchia, Australia e Cile;
- la **Meccatronica di Reggio Emilia** (+29,1% vs il primo semestre 2020 e +2,2% vs primo semestre 2019) grazie al traino dei mercati statunitense, tedesco, francese, cinese e britannico, molto bene anche in Austria e Australia;
- le **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (+18,2%) incrementano i flussi in primis verso gli Stati Uniti, primo mercato di sbocco del distretto; bene poi Francia, Germania, Polonia, Cina, Belgio, Turchia e Romania, e balzo delle vendite in Irlanda;
- la **Food machinery di Parma** (+18,2% vs il primo semestre 2020) aumenta le vendite negli Stati Uniti e in Francia, primi due mercati di sbocco del distretto, e nei nuovi mercati come Cina, Indonesia e Vietnam; sia Bologna che Parma non hanno tuttavia recuperato totalmente il primo semestre 2019, mostrando un ritardo rispettivamente pari a -4,9% e -1,4%.
- Sostanzialmente stabili, invece, le **Macchine utensili di Piacenza** (-0,2%), su cui ha pesato la forte riduzione delle esportazioni in Cina, primo partner commerciale del distretto, in Spagna e in Polonia, che ha più che compensato l'aumento delle vendite in Germania, Francia, Austria, USA, Repubblica Ceca, Turchia, Belgio e Slovenia; il distretto mostra ancora livelli di export ampiamente al di sotto di quelli registrati nei primi sei mesi del 2019 (-18,5%).

Forte resilienza per la filiera Agro-alimentare dell'Emilia-Romagna (+10,5% vs il primo semestre 2020 e **+16,8%** vs primo semestre 2019). In forte crescita alcuni distretti come: il **Lattiero caseario parmense** (+23,7% vs il primo semestre 2020 e +14,3% vs primo semestre 2019) che mostra ottime performance negli Stati Uniti e in Francia, principali sbocchi commerciali in Canada, Germania, Regno Unito e Svezia; l'**Ortofrutta romagnola** (+18,3% vs il primo semestre 2020 e +12% vs primo semestre 2019) trainata da Germania, Paesi Bassi e Belgio, primi tre mercati di sbocco del distretto, ma anche da Spagna e Svizzera. Da segnalare un grosso investimento di un'azienda del distretto in Congo, per lavorare e impacchettare prodotti agricoli destinati al mercato locale. Molto bene tutti i distretti del comparto dei **Salumi** a partire da quelli del **modenese** (+20,6% vs il primo semestre 2020 e +7,6% vs primo semestre 2019), con ottime performance in Germania e Francia, primi due mercati di riferimento del distretto, Stati Uniti, Belgio, Spagna, Cina, Romania, Svezia e Finlandia; quelli di **Parma** (+14,4% vs il primo semestre 2020 e +15,8% vs primo semestre 2019) trainati dagli Stati Uniti, molto bene anche Belgio, Paesi Bassi e Cina; crescono infine anche quelli di **Reggio Emilia** (+12,5% vs il primo semestre 2020 e +7,7% vs primo semestre 2019), sostenuti dalla forte crescita in USA e dal buon andamento in Francia, Grecia, Danimarca, Albania e Slovenia. Prosegue la crescita dell'**Alimentare di Parma** (+1,4% vs il primo semestre 2020 e +34,7% vs primo semestre 2019), che registra un aumento importante delle vendite negli Stati Uniti e un calo nel Regno Unito. In leggero calo invece il **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** (-2,2%), dove si riducono sensibilmente le vendite nel Regno Unito, mentre si registrano buoni risultati in Svezia; il distretto mostra un lieve ritardo rispetto allo stesso periodo del 2019 (-2,4%).

Buona performance anche dei distretti del **Sistema casa**: migliore prestazione quella del distretto dei **Mobili imbottiti di Forlì** che ha segnato un +69,4%, miglior distretto del legno-arredo in Italia, grazie al traino dei primi cinque mercati di riferimento, Francia, Cina, Stati Uniti, Belgio e Corea del sud; molto bene anche in Svizzera, Emirati Arabi Uniti e Israele. In ripresa l'export delle **Piastrelle di Sassuolo** (+25,7%), grazie al mercato francese, tedesco, statunitense e belga, primi quattro mercati di riferimento. Da segnalare che è nato a Sassuolo il primo ITS per la ceramica industriale: Acimac, Federchimica e Ceramicolor hanno messo insieme esigenze ed energie per lanciare il nuovo corso "tecnico superiore per la gestione dei processi e impianti ceramici", che consentirà al distretto di poter avere personale specializzato destinato al controllo e all'ottimizzazione del processo produttivo di ceramiche su impianti automatizzati, utilizzando sistemi digitali di produzione e di controllo. Entrambi i distretti superano ampiamente i livelli di export del primo semestre 2019, Forlì +55,7% e Sassuolo +9,3%.

In recupero anche il comparto della Moda (+28,4%). Incoraggiante la performance della **Maglieria e abbigliamento di Carpi** (+47,9%) che ha registrato un forte incremento sostenuto delle vendite verso la Germania e la Polonia; bene anche Francia, Spagna, Hong Kong, Belgio, Stati Uniti, Austria e Irlanda. In recupero le **Calzature di San Mauro Pascoli** (+32,5%) grazie all'aumento delle esportazioni in USA, Russia, Francia, Germania, Cina, Hong Kong, Giappone, Polonia, Ucraina, Svizzera e Belgio. In territorio positivo anche l'**Abbigliamento di Rimini** (+6,6%), grazie all'aumento delle vendite in Russia, primo mercato di riferimento del distretto; bene anche in Cina, Grecia e Corea del sud. Nei distretti del Sistema moda della regione siamo ancora lontani però dai livelli del primo semestre 2019 (-16,4%): ha pesato una prima parte d'anno ancora condizionata dalla pandemia e una propensione al consumo di beni voluttuari che avrà bisogno di tempo per tornare sui livelli pre-COVID (San Mauro Pascoli -27,2% e Rimini -34,3%). Va però segnalato come Carpi invece riesce a superare le performance dei primi sei mesi del 2019, +10,5%.

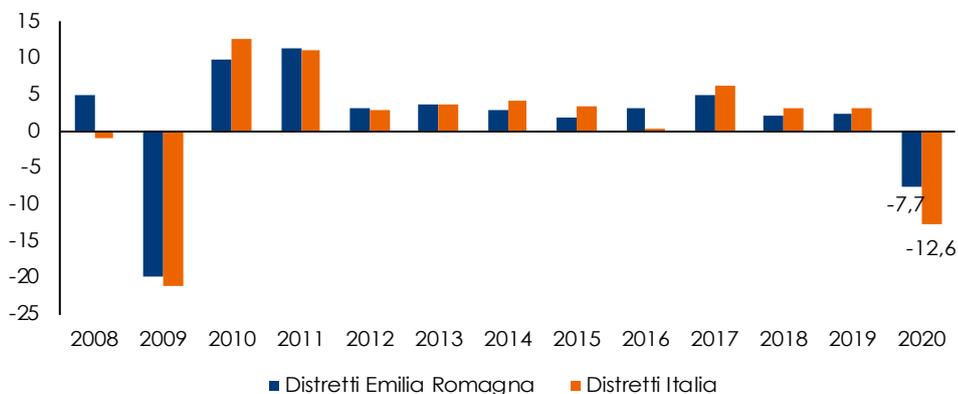
Ottima performance per le esportazioni dei **Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna (+21,4%) nei primi sei mesi del 2021**, che mostrano una dinamica migliore rispetto alla media dei Poli tecnologici italiani monitorati (+1,7%), e riescono a recuperare tutti i livelli del primo semestre 2019 (+6,8%). Brillante il **Biomedicale di Bologna** (+33,8%), che registra un forte aumento delle esportazioni in Germania, Francia, Cina, Spagna, Ucraina, Polonia, Turchia, Paesi Bassi, Regno

Unito, Australia e Slovacchia: Buona ripresa del **Biomedicale di Mirandola** (+13,9%), grazie a un aumento dei flussi nei mercati statunitense, francese, spagnolo, olandese, cinese, rumeno, iraniano, turco e indiano. In sensibile crescita, il **Polo ICT dell'Emilia-Romagna** (+20,9%), che mostra un aumento delle vendite su molti importanti mercati, in primis Germania, Cina, Slovacchia, Francia, Spagna, Polonia, Giappone, Regno Unito, Hong Kong e Turchia.

Nei prossimi mesi l'export distrettuale è atteso proseguire il suo percorso di ripresa e molto verosimilmente **quasi tutti i distretti dell'Emilia-Romagna già al termine del 2021 potranno completare il recupero di quanto perso sui mercati esteri durante la crisi pandemica**. Le imprese distrettuali potranno infatti cogliere le opportunità di crescita presenti sui mercati internazionali, dove gli scambi sono in forte accelerazione. L'unica importante eccezione sarà il Sistema moda, penalizzato da una prima parte d'anno ancora condizionata dalla pandemia e da una propensione al consumo di beni voluttuari che avrà bisogno di tempo per tornare sui livelli pre-COVID.

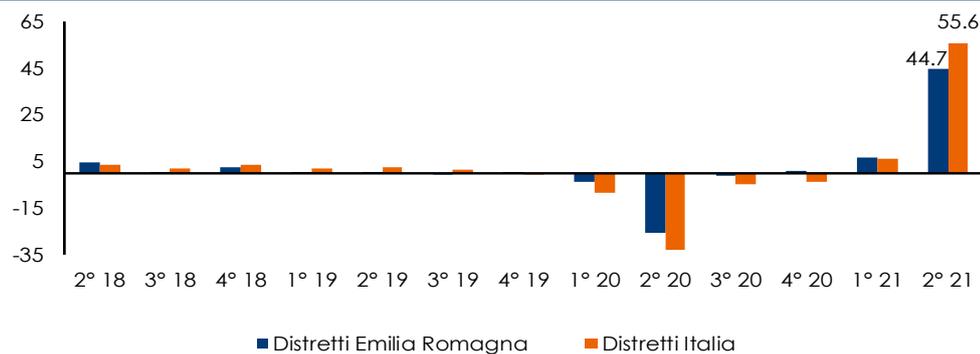
Tavole

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna e dei distretti italiani (variazione % tendenziale a/a)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Distretti emiliano romagnoli: evoluzione trimestrale delle esportazioni e confronto con i distretti italiani (variazione % tendenziale t/t)



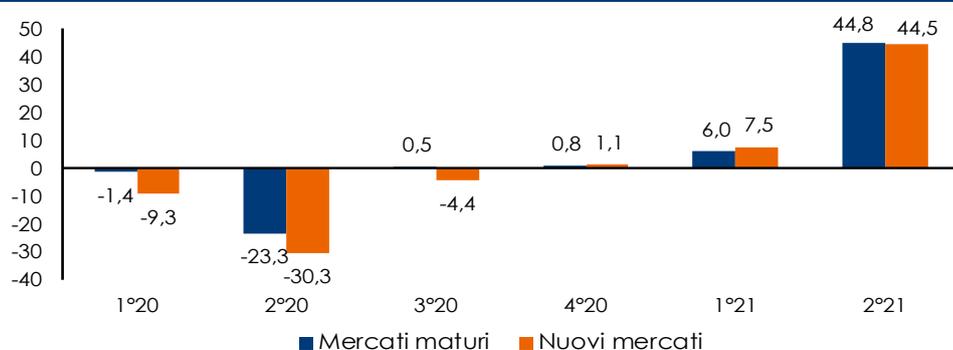
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'export dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° sem. 2020	1° sem. 2021	differenza	vs 1° sem. 2020	vs 1° sem. 2019
Distretti Emilia-Romagna	7.609	9.424	1.815	23,8	4,9
Meccatronica di Reggio Emilia	1.597	2.062	465	29,1	2,2
Piastrelle di Sassuolo	1.579	1.985	405	25,7	9,3
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.000	1.182	182	18,2	-4,9
Food machinery di Parma	550	651	100	18,2	-1,4
Alimentare di Parma	570	577	8	1,4	34,7
Ciclomotori di Bologna	257	389	132	51,4	16,6
Salumi del modenese	275	331	57	20,6	7,6
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	229	316	87	38,1	18,4
Ortofrutta romagnola	256	303	47	18,3	12,0
Maglieria e abbigliamento di Carpi	195	289	94	47,9	10,5
Macchine legno di Rimini	165	238	74	44,8	9,6
Abbigliamento di Rimini	190	203	13	6,6	-34,3
Salumi di Parma	176	201	25	14,4	15,8
Mobili imbottiti di Forlì	105	179	73	69,4	55,7
Lattiero-caseario Parmense	120	148	28	23,7	14,3
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	145	142	-3	-2,2	-2,4
Calzature di San Mauro Pascoli	77	102	25	32,5	-27,2
Macchine utensili di Piacenza	98	98	-0	-0,2	-18,5
Salumi di Reggio Emilia	25	28	3	12,5	7,7
Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia	494	755	261	52,7	20,5

Nota: (*) I dati del distretto delle Macchine per l'industria della Ceramica di Modena e Reggio Emilia sono di fonte ACIMAC (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica). I dati si riferiscono all'intero settore italiano e, vista l'alta concentrazione delle imprese nelle province di Modena e Reggio Emilia, approssimano molto bene l'andamento del distretto, ma non sono direttamente confrontabili con quelli dei distretti tradizionali da noi individuati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat e ACIMAC

Fig. 3 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna per mercato di sbocco (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna: principali sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° sem. 2020	1° sem. 2021	differenza	vs 1° sem. 2020	vs 1° sem. 2019
Francia	983	1.275	292	29,7	11,0
Germania	1.040	1.205	165	15,8	7,1
Stati Uniti	774	1.055	281	36,3	9,9
Regno Unito	400	430	31	7,6	-7,6
Cina e Hong Kong	290	398	108	37,4	13,8
Spagna	346	391	45	12,9	-5,4
Belgio	217	296	79	36,1	16,8
Polonia	211	262	51	23,9	-8,6
Paesi Bassi	215	257	42	19,5	9,5
Austria	180	235	55	30,6	16,5
Federazione russa	176	205	29	16,5	-3,3
Svizzera	186	196	11	5,7	12,9
Canada	142	180	38	26,6	29,7
Turchia	83	138	55	65,9	49,0
Australia	93	138	45	47,9	30,3
Svezia	118	130	12	9,7	15,3
Romania	101	129	27	27,0	-1,1
Repubblica Ceca	91	113	22	24,2	3,1
Giappone	98	108	10	10,2	-22,7
Grecia	81	103	22	26,6	15,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 - L'export dei poli tecnologici dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° sem. 2020	1° sem. 2021	differenza	vs 1° sem. 2020	vs 1° sem. 2019
Poli tecnologici Italia	19.111	19.444	333	1,7	-3,8
Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna	518	629	111	21,4	6,8
Polo ICT dell'Emilia-Romagna	232	281	49	20,9	1,8
Biomedicale di Mirandola	174	198	24	13,9	5,1
Biomedicale di Bologna	112	150	38	33,8	20,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'Agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *ottobre 2021*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: *marzo 2021*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------